

Tutti compatti su Scopelliti

*Il chirurgo di "mamma Rosa" Berlusconi si fa avanti
Ma in Calabria il partito conferma l'appoggio al reggino*

di FRANCESCO PAOLILLO

REGGIO CALABRIA - I primi a saltare sulla sedia sono stati quelli del Comune di Reggio Calabria. Che Giuseppe Scopelliti non fosse più il candidato del Pdl alla presidenza della giunta regionale sarebbe stato un duro colpo da incassare. Una sciagura autentica per tutti quelli cresciuti alla corte del sindaco negli ultimi sette anni. Quello spaventol'anno avvertito ieri mattina dalle pagine del Corriere della sera che ha ospitato un'intervista al medico Bernardo Misaghi pronto ad ambire alla poltrona di Governatore su diretta indicazione di Silvio Berlusconi, figlio di Rosa, la sua paziente più celebre.

Tuttavia, i buoni propositi del medico si scontrano con quelle che sono le certezze del partito. Una su tutte arriva dallo staff del ministro della Difesa, Ignazio La Russa: «Sulla Calabria non ci sono novità. Scopelliti era ed è il candidato naturale del Pdl. Un'intervista (quella rilasciata da Misaghi al Corsera, ndr) non cambierà le cose». C'è di più: «Giovedì si riunirà l'ufficio di presidenza del partito. La data potrebbe essere utile per ufficializzare ogni candidatura». Solo questione di giorni, poi, il sindaco di Reggio e coordinatore regionale del Pdl potrà tranquillamente proseguire nella sua campagna elettorale. La prossima tappa prevede il tour cosentino del capogruppo al Senato Maurizio Gasparri e, il 12 dicembre, quella reggina di Italo Bocchino. A proposito, il vicepresidente alla Ca-

mera dei deputati, sull'ipotesi Misaghi, ha tagliato corto: «Non se ne è mai discusso durante le riunioni degli organi di partito. Sinceramente, questa mi suona nuova anche perché, ad ogni incontro ufficiale, c'è sempre stata la conferma di Scopelliti senza che mai Berlusconi arricciasse il naso. Quando si parla di Calabria, Scopelliti è scontato».

Dicono, poi, che la deputata Lella Golfo, prima di rilasciare la dichiarazione alle agenzie sulla vicenda, abbia chiamato Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl. Solo dopo ha affermato: «Misaghi è sicuramente una persona degnissima e di primario rilievo nel campo medico, ma sulla candidatura di Scopelliti c'è accordo unanime di tutto il Pdl, con il placet dello stesso presidente Berlusconi. Scopelliti ha il sostegno pieno e convinto dell'opinione pubblica calabrese, ha ben amministrato la città di cui è sindaco ed è un dirigente politico di ottimo profilo. Sarebbe illogico se il Pdl non lo candidasse». Chi, invece, una logica riesce a trovarla è Elio Belcastro, deputato del Movimento autonomista di Lombardo e nemico di Scopelliti dal primo minuto: «La Calabria può farcela nella misura in cui i partiti faranno tutti un passo indietro. Per questo una candidatura che rompa con gli schemi preconfezionati che hanno fallito, sia nel centrodestra che nel centrosinistra mantenendo a galla sempre i soliti noti, risulterà senz'altro utile alla Calabria. Bernardo Misaghi sappiamo bene chi è e cosa ha fatto». Ma a rimproverare l'unico fan del dot-

tore di mamma Rosa è Giacomo Mancini: «Dobbiamo ringraziare Elio Belcastro dell'Mpa, perché è l'unico calabrese che conosce Misaghi. Pur di attaccare il centrodestra, l'onorevole dell'Mpa non ha vergogna di dire che la comunità calabrese si riconosce in una persona che, semplicemente, è da tutti sconosciuta. E' la misura dello stile con cui Belcastro persegue la sua battaglia politica». Per Mancini junior, invece, «la Calabria vuole avere, con Giuseppe Scopelliti, un presidente giovane e capace di ridare speranza alla comunità».

Il punto sulla vicenda prova a metterlo Tonino Gentile, senatore e vice coordinatore calabrese del partito: «Sosteniamo Giuseppe Scopelliti quale candidato a Presidente della Giunta regionale della Calabria. Un sostegno che è scaturito non solo dal percorso politico dell'attuale sindaco di Reggio, ma anche dalle discussioni maturate a Roma e dalle convergenze registrate con movimenti politici di centro e autonomisti e dall'adesione entusiasta dell'elettorato». E se Mariolina Intrieri, presidente del consiglio nazionale dell'Udeur, sottolinea come l'alleanza fra il Campanile-Pri e Pdl sia frutto, fra le altre cose, pure della designazione di Scopelliti quale candidato Governatore, lascia riflettere il silenzio di Nino Foti, deputato che lanciò il documento di "grande intesa" che avrebbe cancellato ogni ambizione del sindaco. Foti non si esprime, ma dal suo entourage fanno sapere che con la storia del Corsera non c'entrano nulla.